

# Ta Erotika; *Hidden Doors.*

Nour Awada  
20 - 23 ottobre 2016

Nour Awada è nata a Beyruth nel 1985. Ha studiato all'Accademia Nazionale di Belle Arti di Parigi dove attualmente vive e lavora. Si esprime attraverso una pluralità di mezzi: video, performance, scultura, disegno.

In occasione della sesta edizione di Video Sound Art l'artista presenta negli spazi dell'Istituto francese, chiostro e galleria, la sua prima mostra personale in Italia.

Le sculture sono realizzate nel suo atelier a Parigi in prima persona attraverso la manipolazione dei materiali, tra questi la terracotta. Il livello di finitura del materiale è altissimo, frutto di mesi di lisciatura delle superfici realizzata con i polpastrelli. La risultante visiva è rigorosa, dalla forma definita e imponente, sia che si tratti di un singolo manufatto di 49 cm che di un gruppo scultoreo composto da sette elementi.

Nella galleria, oltre alle sculture da parete, a quelle da plinto e ai disegni, è esposto il video performance *Les Ruisselantes* premiato nel 2012 dalla Fondazione François Schneider nella sezione 'video arte'. Il video ritrae un corpo nudo in posizione frontale, ricorperto di terra nella parte superiore, esposto alla pioggia per 17 minuti. L'opera è una performance che l'artista ha realizzato impiegando se stessa, sperimentando la trasformazione del corpo in scultura. Con il supporto dello staff scientifico di Video Sound Art, sono stati posizionati in prossimità della proiezione due tipi di sensori in grado rispettivamente di reagire alla presenza del corpo del visitatore e al suo movimento nello spazio.

L'artista realizza opere che permettono di instaurare una relazione diretta con lo spettatore, sculture che possono essere allestite in luoghi pubblici - *Mute* esposta nel chiostro, una struttura in legno di quasi 4 metri che sembra fluttuare nello spazio, la cui base è ricoperta da oltre 100 chili di terra - concepite per essere accarezzate e manipolate dal pubblico - *Le Sette dormienti*, un gruppo scultoreo esposto in galleria, composto da sette forme in terracotta, sospese su un basamento trasparente senza nessun legame con il pavimento.

L'esposizione di Nour Awada è stata curata da Laura Lamonea.